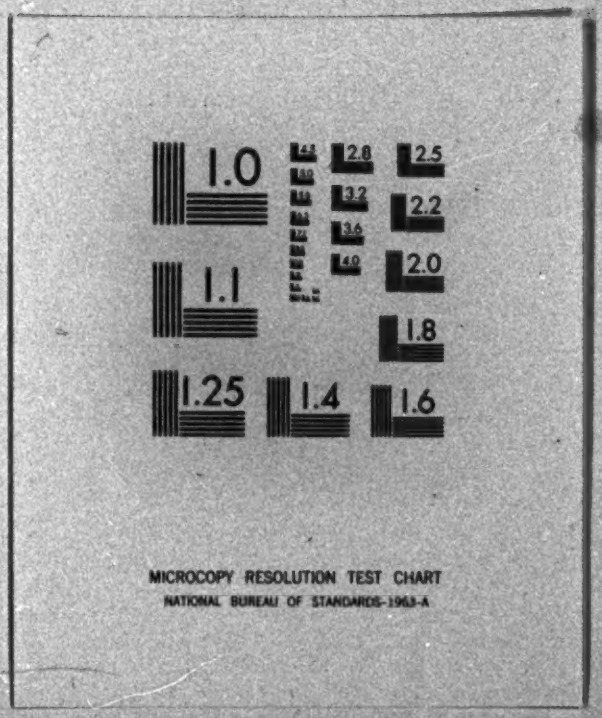
1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

V E N E Z I A

Saloni della Bucintoro (ex giardini Reali)

*

GRANDE ESPOSIZIONE
dimostrativa ed antologica

DI

GIORGIO de CHIRICO

*

Dal **27** *giugno al* **1** *ottobre* **1954**

TIP. P. GARZIA - VENEZIA - 1954

Presentazione di Isabella Far

Oggi Giorgio de Chirico è un pittore sull'opera del quale, volendo scrivere una prefazione, non è necessario dire cose oscure ed usare una fraseologia il cui senso sfugge al lettore, come spesso avviene nelle monografie destinate a pittori contemporanei; nè è necessario, parlando della sua opera, ricorrere a quelle scappatoie intellettualistiche e letterarie che oggi comunemente usano molti critici e scrittori quando si occupano di pittura. Tali scrittori o critici, nelle loro prefazioni, fingono di scoprire misteriose e profonde qualità, anche nei peggiori esemplari della attuale decadenza artistica, e poichè è impossibile parlare seriamente di pittura, quando si tratta di certe caricature moderniste, i critici, per cavarsela, usano, con squisita abilità, sempre lo stesso sistema di camuffamento pseudo intellettuale. In questi loro scritti si parla solitamente di « mondi misteriosi » e di una « spiritualità » che, pur esprimendosi in immagini ributtanti, trasportano gli *snobs* in paradiso, almeno da quanto essi dicono. Del resto, secondo me, la più straordinaria particolarità dei nostri critici d'arte è la loro assoluta e completa incompetenza in fatto di arte. Così questa mia prefazione sarà alquanto differente da quelle che il pubblico è abituato a leggere in fatto di scritti sull'arte contemporanea. Il mio scopo non è di pervertire i gusti ed i sentimenti artistici dei miei lettori, ma di essere chiara, parlando di concreti valori plastici e di quadri che sono *vere pitture*.

Questo mio scritto mira sopratutto ad agevolare la comprensione della personalità di Giorgio de Chirico a

quelle persone in buona fede, che sinceramente amano l'arte e pertanto non sono aggiogate alla confraternita dei modernisti. Degli altri è inutile occuparsi.

Giorgio de Chirico ha sempre considerato la qualità della pittura come il lato più importante di essa. Egli ha sviluppato temi e soggetti assolutamente particolari alla sua immaginazione ed alla sua facoltà d'invenzione, ma, sopratutto, ha sempre cercato di *ben dipingere.*

De Chirico dipingendo i suoi *Manichini,* le sue *Piazze d'Italia,* i suoi *Archeologhi,* i suoi *Bagni Misteriosi,* i suoi *Gladiatori,* i suoi *Cavalli antichi,* sapeva che in un quadro il soggetto è cosa di secondaria importanza e che un'opera d'Arte possiede molteplici valori di cui il maggiore è l'eccellenza della sua qualità.

Il soggetto solo, anche se interessante, non può soddisfare un vero artista, Evoluendo, de Chirico ha intuito sempre più profondamente in cosa consiste l'eterno valore della Pittura.

Solo un quadro che contiene un « profondo valore pittorico » può essere considerato un'opera d'Arte.

Tutto il resto non sono che avventure intellettuali ed episodi, che possono talvolta essere curiosi ed interessanti, (ciò che del resto avviene ben di rado) ma che non hanno nulla a che vedere con i valori fondamentali della Pittura.

Un quadro-capolavoro è una creazione *completa* di cui l'eterna base è l'eccellenza degli elementi di creazione e di esecuzione. Tutta la Storia dell'Arte ci prova questa Verità che nel nostro tempo si è voluto sfigurare.

Anzitutto bisogna sapere e metterselo bene in mente, che l'alta qualità pittorica può veramente e *completamente* manifestarsi solo nella raffigurazione di immagini concrete che mostrano quella realtà che noi correntemente conosciamo, ma, corretta, idealizzata e perfezionata dalla magia dell'Arte.

E' quello che sa, per esperienza personale, ogni pittore, degno di questo nome, e tale verità è confermata

dal lavoro degli artisti maestri; lavoro che si è protratto per secoli e dimostra come quei Maestri, che certo non mancavano di quella *fantasia* e quello *spirito* che oggi si decantano con zelo alquanto interessato, restavano ciònondimeno attaccati alla realtà, che tanto più riuscivano ad idealizzare, quanto più grande era la loro maestria.

Solo l'*idealizzazione* della realtà appartiene alla grande Arte, mentre la *stilizzazione* resta sul piano decorativo.

Giorgio de Chirico, pur inventando e trattando molteplici soggetti, è rimasto sempre persuaso e convinto che bisogna ad ogni costo ritrovare i segreti degli antichi, cioè la base della grande Pittura, per poter riallacciarsi alla Tradizione e così continuarla, creando vere opere d'Arte.

Durante lunghi anni egli si è dedicato, e più che mai continua a dedicarsi, allo studio degli antichi Maestri, per poter trovare i loro mezzi di dipingere.

Le opere esposte in questa Mostra sono dipinte con sistemi analoghi a quelli dei tempi aurei della Pittura.

Dipingendo queste tele, sopratutto quelle dell'ultimo ventennio che vanno dal piccolo quadro «*il Turco*» dipinto nel 1934, alla grande composizione *La Salita al Calvario*, finita recentemente, l'Artista ha usato un materiale oggi ignoto che permette di modellare, di sfumare e di dare al quadro un'ariosità, una preziosità di materia, una brillantezza e una libertà d'esecuzione di cui, da quasi un secolo, si è perso persino il ricordo.

Le pitture di Giorgio de Chirico rappresentano oggi un fenomeno particolare, e anzi, dirò, il fenomeno più nuovo e più importante che si sia manifestato nel campo della Pittura, poichè, si tratta del più sicuro indizio che l'Arte finalmente s'incammina verso una rinascita. Le moderniste perversioni del nostro secolo inutilmente tentano di ostacolare il cammino fatale di questa *Rinascita*.

ISABELLA FAR

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

1. Le due amiche
2. Autoritratto con manto giallo
3. Autoritratto con manto rosso
4. Cavaliere con cavallo
5. Accampamento di cavalieri
6. Odalisca con drappo rosso
7. Alessandro con Buiefalo
8. Vita silente di frutta in un paese
9. Il giudizio di Paride
10. La lezione di equitazione
11. Autoritratto con corazza
12. Venezia - canale di sera
13. Ritorno del Condottiere
14. Dall'autoritratto di Vigie Lebrun
15. Isabella Far in costume del 700
16. L'uscita del castello
17. La sosta
18. Achille sul Monte Pelio
19. Pentesilea cacciatrice
20. La Maddalena ai piedi del Crocifisso
21. Il riposo delle Ninfe
22. Il bagno delle Ninfe
23. Achille sulle rive del Penèo
24. Ippolito in riva all'Egèo
25. L'assalto al Castello
26. Achille sulle sponde dell'Egèo
27. Venezia (Palazzo Ducale)
28. Venezia (canale al crepuscolo)
29. Autoritratto nudo

30. Autoritratto con panciotto rosso
31. Bucèfalo
32. Cavalli sperduti dopo una battaglia
33. Autoritratto in costume del 500
34. Ruggero libera Angelica
35. Bagnante con drappo rosa e drappo giallo
36. Ruggero uccide il drago.
37. Angelica liberata
38. La salita al Calvario
39. Autoritratto nello studio (1934)
40. Le figlie di Lisippo con le compagne
41. Efèbi greci con i cavalli
42. Le tre grazie
43. Cavallo bianco impennato
44. Il Picador
45. Venezia (Chiesa della Salute)
46. Uva nera e pesca
47. Il messo della Regina
48. Il Turco
49. Autoritratto in costume blu
50. Le Cascine a Firenze
51. Faust ed Elena in Grecia
52. Il giardino di Marta
53. Autoritratto con la madre (1920)
54. Piazza d'Italia (pittura metafisica)
55. Ettore ed Andomaca (manichini metafisici)
56. La grande torre (opera metafisica)
57. Il Trovatore ((Manichino metafisico)
58. I bagni misteriosi
59. Cavalli antichi in riva all'Egèo
60. Cavalli antichi col tempio d'Apollo
61. Gli Archeologhi
62. I manichini coloniali
63. Oreste e Pilade
64. Tempio in una camera
65. Cavallo rosso con zebra
66. Frutta sparsa

67. La baia di Rapallo
68. Frutta in un paese
69. Ruderi a villa Adriana
70. Tulipani
71. L'incontro presso il castello
72. Lucrezia
73. Cavallo bianco in riva al mare
74. Ippolito nell'isola di Creta
75. Frutta con paesaggio
76. Zigne con paesaggio
77. Il ratto
78. Autoritratto con manto rosso
79. Arance e mele
80. Gentildonna del 600
81. Zigne sulla pianta
82. Guerrieri in una camera
83. Interno metafisico
84. Tre ninfe in un paese
85. I cavalli del Barone

Nella saletta d'entrata sono esposti alcuni piccoli dipinti e guazzi.

Il Trovatore

Cavalli antichi

Autoritratto in costume del 500

La salita al Calvario

Ruggero libera Angelica

END

24:1